



info

Periodico d'informazione sulle attività dell'associazione svizzera infermiere/i
Allegato alla rivista "Cure infermieristiche" N.3/07

Sezione Ticino
Marzo 2007 - n. 1

**L'abbonamento
salute**
una formula per il futuro

Obiettivi e strategie della sezione ASI Ticino

Intervista al presidente Claudio Nizzola
e alla vicepresidente Laura Simoni



Periodico d'informazione sulle
attività dell'associazione svizzera
infermiere/i

Allegato alla rivista
"Cure infermieristiche" 03/07

Segretariato ASI

Via Simen 8
CH-6830 Chiasso
Tel. 091 682.29.31
Fax 091 682.29.32
E-mail:
segretariato@asiticino.ch
Sito internet:
www.asiticino.ch

Redazione

Isabelle Avosti
Mariano Cavolo
Geraldine Comodo
Andreja Gashi-Rezzonico
Cristina Treter De Lubomierz

Supervisione

Pia Bagnaschi

Grafica e stampa

Società d'arti grafiche già Veladini &co SA
www.veladini.ch

SOMMARIO

Marzo 2007 - n. 1

3 Editoriale

Cronaca regionale

4 Obiettivi e strategie della sezione ASI Ticino
Intervista al presidente Claudio Nizzola e alla
vicepresidente Laura Simoni

7 Stroke Unit (Sara Gamberoni)

Approfondimenti

8 L'abbonamento salute: una formula per il futuro
(Verena Grünert)

Riflessioni

10 La supervisione di équipe (Mariano Cavolo)

Discipline complementari

12 Il Mudra o yoga delle mani (Daniela Frigerio)

Informazioni

15 ISMAC: nuovo gruppo di interesse
Assemblea Generale
Assemblea GIITI

Agenda

16 Corsi ASI Sezione Ticino
UDEASS

Chi volesse inviarci articoli, progetti o riflessioni da pubblicare è invitato a preferire il formato Word precisando titolo e sottotitolo, nome dell'autore, formazione e/o funzione, luogo di lavoro e bibliografia e/o siti web di riferimento. Le fotografie sono ben accette. Chi desiderasse concordare con noi eventuali adattamenti necessari alla pubblicazione non esiti a contattarci: speriamo così in un incontro d'arricchimento reciproco. Il comitato di redazione valuterà la pubblicazione degli scritti secondo spazi ed argomenti. E-mail: segretariato@asiticino.ch

Anno nuovo vita nuova?

È con una nuova veste grafica che accogliamo il 2007, sia per la rivista sia per il nostro sito, nella speranza di aver prodotto uno strumento sempre più accattivante, nonché fruibile dai lettori.

Man mano che scrivo mi tornano in mente tutte le “stagioni” passate di questo periodico, con i suoi alti e bassi.



Ma poi penso che è dagli errori del passato che si impara, che si migliora, che si cresce. Proprio come questo periodico. Ciò che avete per le mani è quindi il risultato di emozioni intense e contrastanti, passioni ed interessi di categoria, insomma – se volete – il biglietto da visita di professionisti sempre più profilati verso un ruolo centrale all’interno delle équipes multiprofessionali. Non solo un articolato sforzo tipografico quindi, ma una somma di idee, opinioni, pareri, spunti, emozioni da condividere con voi.

Mi sembra di capire che il filo conduttore di questo numero sia, in un qualche modo, la salute. Anche quella dell’operatore (e quindi non necessariamente solo quella del paziente). Quanto infatti pensiamo alla nostra salute? Quanto i vostri superiori pensano alla vostra salute? Quante volte veniamo sopraffatti dalle emozioni del quotidiano?

Una volta un paziente a cui avevo augurato Buon Anno, mi rispose: - *“ma anno nuovo vita nuova?”*. E allora cerchi di trovare dei buoni propositi, una positività, delle parole incoraggianti. Ma a volte le parole più adatte non si trovano, magari in realtà non ci sono neanche, e se ci fossero preferiamo tenerle per noi. Di questo paziente rammento soltanto i pochi secondi di silenzio successivi alla sua domanda. Quel silenzio, ancora di più della risposta, non lo dimenticherò mai.

Buona lettura!
Mariano Cavolo

Obiettivi e strategie della sezione ASI Ticino

Intervista al presidente Claudio Nizzola e alla vice presidente Laura Simoni

di Pia Bagnaschi

Dopo avere assunto la vice presidenza della sezione, come vede il suo ruolo ora come presidente?

Siccome il principio di funzionamento del comitato si basa sulla trasparenza e collaborazione tra i vari membri che lo compongono, il passaggio di ruolo è basato sul carico di lavoro che compete al presidente e sul peso dell'immagine pubblica che si deve assumere. Ricordiamoci che come sezione decentrata rispetto al resto del blocco tedesco o romando, molte energie devono essere dispensate per i contatti e gli spostamenti a Berna.

Quali sono gli obiettivi che vi siete prefissati per il futuro della sezione, a livello dei gruppi di lavoro, dell'attività formativa della sezione e delle relazioni con l'ASI centrale?

Questi primi mesi sono stati caratterizzati soprattutto dall'assunzione di ruolo, da attività di analisi e di ridefinizione dei gruppi di lavoro. Da questo sono già scaturiti i primi progetti che si stanno concretizzando come la ristrutturazione del sito internet, e come potete direttamente apprezzare la nuova veste grafica per la rivista InfoAsi. Si sta lavorando sia all'interno del gruppo affari sindacali che nel gruppo giornata di studio per offrire ulteriori opportunità formative alla nostra categoria. I progetti per i prossimi anni verranno stabiliti nei prossimi mesi soppesando le forze a disposizione, gli sviluppi futuri a livello politico e nella formazione.

La vicinanza dell'Italia potrebbe essere un'opportunità di scambio o di collaborazione. Vi sono progetti in tal senso?

Stiamo cercando opportunità di scambio con la vicina Italia, anche se risulta difficoltosa la realizzazione per le differenze strutturali tra le due istituzioni professionali. Abbiamo incontrato il signor Enrico Malinverno, presidente del collegio di Varese (conta circa 4500 iscritti) e il signor Stefano Citterio, presidente del

collegio di Como (conta circa 1200 iscritti). Le differenze sostanziali tra le due istanze professionali stanno nella struttura giuridica:

1. In Italia gli infermieri sono iscritti obbligatoriamente al Collegio professionale se vogliono esercitare la professione, in Svizzera possono decidere liberamente se iscriversi all'associazione.

2. Il collegio come forma giuridica ha un forte potere contrattuale nella presa di decisioni per le politiche professionali, in Svizzera l'associazione ha potere consultivo. La formazione permanente in Italia è obbligatoria e conteggiata in ECM (Educazione Continua in Medicina) in Svizzera resta a discrezione del singolo operatore sanitario, inoltre non è codificata in ECM.

3. La ricerca professionale è sostenuta dalle università tramite convenzioni.

Gli spazi di collaborazione restano individuati nella formazione permanente e in scambi professionali.

Secondo lei cosa si potrebbe fare di più per invitare le/gli infermiere/i a fare parte dell'associazione, per rendere la sezione ancora più attiva e forte a livello svizzero?

Il termine **Associazione**, usato in senso lato, designa un raggruppamento di persone che si organizza per perseguire un interesse comune.

Essere socio significa avere:

- un'informazione puntuale: attraverso la stampa associativa (Info-ASI e Cure infermieristiche), le comunicazioni sono fornite ai soci su ciò che accade in ambito professionale e per sezione ASI-SBK Sezione Ticino.
- l'opportunità di "dare un'anima" al proprio aggiornamento professionale: oggi le opportunità di aggiornamento offerte al per-



Gli spazi di collaborazione restano individuati nella formazione permanente e in scambi professionali

La nostra associazione può offrire un ulteriore spazio per forme d'incontro e scambio tra colleghi.

sonale di cura, sono fin troppo numerose, anche sollecitate dall'incessante succedersi di cambiamenti che devono essere gestiti da chi opera nel mondo della salute. Ciò che manca non sono le singole occasioni educative, ma nel mare delle sollecitazioni formative, l'associazione propone qualità, significato e continuità.

- **la possibilità di incidere sulle politiche sanitarie:** forse non tutti sanno che l'ASI-SBK sezione Ticino è tra le associazioni professionali che, oltre ad essere accreditata per l'erogazione di servizi d'aggiornamento del personale infermieristico, ha degli spazi di rappresentanza in alcune commissioni cantonali e che ha la possibilità di essere ascoltata durante i lavori riguardanti provvedimenti legislativi in materia di politica sanitaria e formazione infermieristica. Far sentire il proprio parere attraverso gli organismi associativi significa avere anche la ragionevole speranza che - secondo le regole della partecipazione democratica - esso possa incidere nella definizione delle norme che regolano la nostra attività quotidiana. Per questo è importante mantenere i contatti con la propria sezione perché, attraverso i canali associativi, le idee e le riflessioni di tutti possano giungere a chi si fa nostro portavoce presso le istituzioni.
- **occasioni d'incontro e di forme di scambio d'esperienza professionale:** ciascuno di noi sperimenta quanto sia proficuo lo scambio di idee con le persone con cui ci si intende "al volo". La nostra associazione, può offrire un ulteriore spazio per forme d'incontro e scambio tra colleghi.
- **assistenza e consulenza gratuita:** vi è talvolta la necessità di chiedere un consiglio, sia sul piano dei riferimenti normativi o contrattuali, sia nel merito di alcune iniziative che si intendono promuovere a livello cantonale.



Dunque la domanda che a molti viene spontanea: perché associarsi?

Chi condivide le finalità dell'ASI sezione Ticino e desidera partecipare in modo attivo anche alla dimensione progettuale e decisionale delle sue iniziative, ha nella scelta di associarsi uno strumento importante perché:

- ha diritto a partecipare democraticamente alla vita dell'associazione,
- testimonia con questa scelta un'identità precisa in rapporto al proprio essere infermiere,
 - partecipa con il proprio contributo al finanziamento delle attività della sezione, consentendole di operare in modo adeguato,
 - ha diritto ad uno sconto sui corsi promossi nell'ambito della formazione permanente,
- può usufruire delle varie convenzioni stipulate dall'associazione con diversi enti per progetti comuni o per facilitazioni nell'accesso a determinati servizi.

Vi sono delle strategie particolari che riguardano i gruppi d'interesse comune?

Alcuni gruppi professionali di interesse sono stati costituiti (cure intense, in oncologia, in anestesia, in diabetologia, ecc:) ed altri gruppi possono essere proposti. I contatti da utilizzare per interfacciarsi con i gruppi sono quelli specifici per ogni gruppo; ogni gruppo lavora indipendentemente, ha un proprio statuto e regolamento, che deve essere approvato dal comitato sezionale, per favorire il dialogo e il contatto tra i membri e simpatizzanti.

Tutti i soci possono proporre nuovi temi e gruppi di lavoro. Ovviamente una stessa persona può partecipare al lavoro anche di gruppi diversi. Per rendere più efficace la proposta è preferibile che, chi propone un nuovo gruppo di interesse, indichi alcune specifiche come ad esempio il numero minimo di persone a suo



Le giornate di Gerzensee permettono ai membri ASI di sviluppare riflessioni per il futuro. (Da sinistra: Rita Dal Borgo, Cristina Treter e Michela Tomasoni, membri del comitato).

L'associazione professionale è costituita da singoli professionisti che si impegnano in modo attivo a favore della collettività

avviso necessarie per portare avanti l'attività. Inoltre può fornire altre indicazioni opportune, quali ad esempio: possibili partner, se si tratta di un progetto che richiede finanziamenti, come suggerisce di procurarli, i tempi di realizzazione, ecc...

Lei e la vice presidente Laura Simoni avete un messaggio particolare da trasmettere alle/agli infermiere/i, giovani e meno, per aiutarli a motivarsi e trovare nell'associazione un sostegno formativo e politico?

È di fondamentale importanza che gli infermieri assumano sempre maggior consapevolezza della loro posizione all'interno del sistema sanitario e che facciano sentire la propria voce nelle decisioni che concernono la salute, l'economia sanitaria, la qualità delle cure, la formazione, il futuro della professione. Per arrivare a questo è indispensabile essere attivi, conoscere, anticipare gli eventi, esporsi, esse-

re uniti in un'associazione che, se numerosa ed attiva, riuscirà ad avere sempre maggior peso politico e contrattuale a favore nostro e delle persone che curiamo.

L'associazione professionale è costituita da singoli professionisti che si impegnano in modo attivo a favore della collettività, sono le persone a fare la differenza. Ognuno di noi, di voi, ha qualcosa da dare; in modi e tempi diversi è importante esserci, far sentire la propria voce, la propria presenza.

Un caloroso invito a tutti i soci a partecipare attivamente nell'associazione viene inviato dai sottoscritti e dal comitato. ■

di Sara Gamberoni
Infermiera Specialista Clinica
presso l'Ente ospedaliero cantonale

Un progetto di qualità

STROKE UNIT



La stroke unit è una parte dedicata e geograficamente definita di un ospedale che offre assistenza ai pazienti con stroke. Ha uno staff specializzato con un approccio esperto e multidisciplinare per il trattamento dell'ictus.

Aprire le porte al lavoro in team all'interno di un centro dedicato, la stroke unit, appare come l'unica strada praticabile, alla luce delle evidenze scientifiche, per raggiungere l'eccellenza nelle cure alla persona colpita da ictus. Nei paesi industrializzati l'ictus è la terza causa di morte, equivalente a circa 400'000 morti all'anno nei paesi della CEE (fonte: SIPIC; 2000).

Le proiezioni attuali indicano un aumento di incidenza, soprattutto al di sopra dei 65 anni. Il miglioramento delle condizioni di vita ha portato ad una diminuzione della mortalità e di riflesso ad un aumento dei costi diretti, legati alla perdita di produttività. Nell'Europa occidentale l'incidenza è di 300-500 per 100'000 all'anno.

Come gestire l'ictus

La gestione con successo dei pazienti con stroke acuto, considerato come emergenza, dipende da quattro punti chiave:

- rapido riconoscimento e reazione ai segni di allarme dello stroke
- uso immediato dei servizi del sistema di emergenza medica (EMS)
- trasporto prioritario con notificazione all'ospedale di ricevimento
- rapida e accurata diagnosi e terapia in ospedale

Che cos'è una stroke unit

La stroke unit è una parte dedicata e geograficamente definita di un ospedale che offre assistenza ai pazienti con stroke. Ha uno staff specializzato con un approccio esperto e multidisciplinare per il trattamento dell'ictus. Inoltre comprende le principali discipline: medica, infermieristica, fisioterapia, terapia occupazionale, logopedia, assistenza sociale. Grazie a questo tipo di infrastruttura la stroke unit permette una valutazione medica specifica e una valutazione precoce della necessità di assistenza infermieristica e di terapia. L'assistenza da parte di un team multidisciplinare coordinato permette una mobilitazione precoce, la prevenzione delle complicanze e il trattamento delle conseguenze, oltre che la valutazione immediata delle esigenze dopo la dimissione. Questo tipo di gestione dello stroke permette una riduzione della mortalità fino al 18% rispetto ai reparti di base, una riduzione della necessità di istituzionalizzazione fino al 25% e la riduzione della dipendenza fino al 29% (fonte dati: metanalisi britannica; 2000-Ronnig e

Guldvog; 1998 – metanalisi su Lancet; 2004). La gestione dell'emergenza in acuto richiede processi paralleli a differenti livelli dell'assistenza al paziente. La valutazione in acuto delle funzioni vitali e neurologiche deve essere parallela al trattamento delle condizioni pericolose per la vita del paziente.

L'ictus in Ticino

Riferendoci ai dati epidemiologici noti o estrapolati (per il Canton Ticino circa 500-600 pazienti all'anno) e tenendo conto che circa il 10% di questi dovrà essere curato in cure intensive e che una parte non accede alle cure ospedaliere, circa l'80% dovrebbe poter beneficiare di un trattamento di un'unità di cura specializzata in malattie neurovascolari; con una degenza nella stroke unit acuta di 2-4 giorni, per il Ticino si può calcolare un fabbisogno di 1000-2000 giornate di cura e quindi di 4-5 letti dedicati.

Fabbisogno di personale infermieristico

Per quanto riguarda la Svizzera, il calcolo basato sulle direttive per il riconoscimento delle cure intensive dalla Società svizzera per la medicina intensiva, accettato il 13 maggio del 2004, prevede 2.5 infermiere per letto (24 ore), con un'occupazione media tra il 75 e il 100%.

In base ai dati estrapolati da "D.Minier et coll., Rev Neurol 2004", secondo le raccomandazioni francesi ("La lettre du neurologue, dicembre 2000) e tedesche (Nervenarzt, febbraio 1998) oltre ai dati forniti dai responsabili della SU del CHUV di Losanna (attualmente in questa struttura sono impiegati unicamente infermieri diplomati) si rilevano 11.7 unità per 6 letti monitorizzati, quindi circa 2 infermieri per letto.

Conclusioni

Dagli studi emerge in modo chiaro come la differenza nell'evoluzione in senso positivo o negativo dell'ictus non sia strettamente legata alla connotazione farmacologia del suo trattamento, bensì alla cooperazione di un team multidisciplinare specificatamente preparato, preferibilmente all'interno di una struttura dedicata (stroke unit). ■

Progetto realizzato da un gruppo di lavoro dell'EOC, denominato "SUN-EOC" (Stroke UNit EOC), creato circa tre anni fa allo scopo di chinarsi su questa problematica di grande importanza.

(Questa relazione è stata presentata da Sara Gamberoni in occasione della Giornata di studio organizzata dall'ASI il 21 novembre 2006 a Lugano sul tema "Non sotto un certo limite: qualità = effettivi sufficienti")

Promuovere la salutogenesi

L'abbonamento salute: una formula per il futuro

di Verena Grünert et al.*,
Infermiera in salute pubblica



Il concetto di salutogenesi

Da che cosa dipende la salute e da che cosa dipende la malattia? La ricerca medica è riuscita finora a rispondere alla prima domanda: conosciamo i meccanismi patogeni della maggior parte delle malattie. Ma come è possibile che molte persone restano in buona salute? E partendo da questo interrogativo che Aaron Antonovsky (1987, 1997) ha sviluppato il concetto di salutogenesi. Oggi si conoscono i principali fattori determinanti della salute, in particolare una buona rete sociale, un lavoro interessante, un'alimentazione equilibrata e l'esercizio fisico regolare.

Una delle scoperte fondamentali della ricerca sulla promozione della salute è l'importanza delle condizioni per la salute e il comportamento. In linea generale, se le circostanze lo permettono, e i familiari partecipano, è facile cambiare i comportamenti. Geoffrey Rose scriveva nel 1992: "Non serve a nulla pretendere che gli individui si comportino in modo diverso dai loro simili; è molto meglio ricercare un cambiamento generale delle norme comportamentali e circostanze che facilitano la loro adozione" (OMS, 2002).

**Adottando un
comportamento
positivo per la
salute, l'abbonato
guadagna sotto tutti
gli aspetti: qualità
di vita, benessere e
soddisfazione.**

I costi della salute sono in buona parte legati a quelle che comunemente si chiamano "malattie della civilizzazione". Spesso però queste malattie si possono evitare. L'introduzione di un "abbonamento salute" permetterebbe di sostenere i comportamenti favorevoli alla salute prima che la gente si ammali.

In Svizzera ogni anno si spendono 50 miliardi di franchi per la lotta contro le malattie, di cui una parte sono la conseguenza del nostro modo di vita. La Carta di Ottawa, proposta dall'OMS nel 1986, suggerisce un cambiamento di paradigma. L'idea consiste nel completo sviluppo da parte di ogni individuo del proprio potenziale salute. Le condizioni di vita esterne giocano un ruolo di primo ordine, poiché determinano il comportamento individuale. In circostanze materiali e sociali favorevoli, quasi tutti possono raggiungere un'età avanzata godendo di buona salute.

Possibilità multiple

L'"abbonamento salute" incita a trarre profitto dalle occasioni di farsi del bene nella vita quotidiana. Si può lasciare libero corso all'immaginazione: noleggio gratuito di biciclette, menu sani a metà prezzo, libero accesso a centri di rilassamento, riduzione nei centri fitness, consigli per un modo di vita favorevole alla salute. La messa in pratica di questo sistema d'"abbonamento salute" avviene in collaborazione con le casse malati. L'abbonamento funziona come una carta telefonica prepagata e dà diritto a dei buoni. Per abbonarsi occorre versare 1000 franchi all'anno alla cassa malati. In cambio si beneficia delle offerte dello stesso importo, iniziando dalla consultazione annua con check-up completo. Una volta che il proprio stato di salute è stato verificato, vengono indicate le offerte più adeguate. Ad esempio per qualcuno sarebbe meglio dare la priorità al rilassamento, per altri

L'“abbonamento salute” incita a trarre profitto dalle occasioni di farsi del bene nella vita quotidiana.

sarebbe più importante fare dell'esercizio fisico ogni giorno. Durante tutto l'anno ognuno può così utilizzare le offerte più opportune e i costi saranno scaricati dall'abbonamento.

Riduzione dei premi

Alla fine dell'anno, nuova consultazione e nuovo controllo. I punti bonus sono calcolati secondo un preciso tariffario. Il sistema ricompensa in primo luogo le attività di salute documentate. Vengono accordati dei punti anche per il miglioramento dei parametri fisiologici o della formula sanguigna, come pure per dei cambiamenti durevoli del comportamento.

I bonus saranno dedotti dal prezzo di rinnovo dell'“abbonamento salute”. Nei casi più favorevoli per il secondo anno si dovranno pagare solo 800 franchi. A ciò si aggiunge una riduzione del premio dell'assicurazione di base. Adottando un comportamento positivo per la salute, l'abbonato guadagna sotto tutti gli aspetti: qualità di vita, benessere e soddisfazione. Le casse malati non hanno spese supplementari, bensì meno costi di malattia da coprire. Da un punto di vista economico anche la società ci guadagna, a medio e a lungo termine, attraverso la riduzione della frequenza delle malattie.

Possibili obiezioni

Siamo ben consapevoli che un'innovazione così radicale susciterà delle critiche:

- esisterebbe un pericolo di abuso delle offerte dell'“abbonamento salute”. Tuttavia esso non è una tessera d'entrata gratuita in un centro wellness. L'obiettivo principale è quello di contribuire alla responsabilizzazione in materia di salute
- l'“abbonamento salute” mirerebbe a produrre degli esseri “sani standardizzati”. Non è il caso, poiché ognuno resta libero di vivere come vuole. Tuttavia sottolineiamo che il denaro pubblico deve essere suddiviso equamente
- al sistema si rimprovera pure di essere riservato ai privilegiati. In una prima fase ciò potrebbe verificarsi. Quando l'efficacia del sistema sarà approvata, si potranno convincere le autorità competenti e si porteranno alcune modifiche al sistema. A titolo di confronto, pensate all'introduzione dell'acqua corrente: cent'anni or sono i rubinetti erano il lusso di alcuni benestanti – oggi si trovano ovunque
- l'invecchiamento della popolazione porterebbe ad un'esplosione dei costi. Ora lo scopo della promozione della salute non è forse che il maggior numero di persone possa godere di buona salute fino in età

molto avanzata? Chi ha avuto una vita soddisfacente e ben riempita ha meno problemi di fronte all'idea di morire. Ciò significa allo stesso tempo che la malattia in fase pre-terminale sarebbe di più breve durata.

Un esempio eloquente

Se oggi la maggior parte dei giovani svizzeri non hanno carie è grazie alla tenacia di alcuni pionieri. L'igiene orale, le consultazioni e i controlli regolari – come pure bibite e dolci non zuccherati – sono le conquiste degli ultimi decenni. Senza voler rendere disoccupati i dentisti, il miglioramento dell'igiene orale ha portato alla nascita della professione di igienista dentale. E, cosa più importante, oggi abbiamo dei denti sani e belli fino in età molto avanzata. Ciò che è stato fatto per la bocca e i denti, lo si può fare anche per l'insieme della persona, tenendo in considerazione le dimensioni fisiche, psichiche e sociali della salute. ■

**Verena Grünert è infermiera in salute pubblica e ha seguito una formazione complementare “Prevenzione” (HSA di Lucerna). Hanno collaborato alla stesura di questo articolo: Felix Küchler, medico, Agnes Plaschy Schnyder, psicologa, Liz Setter, giornalista, e Peter van Eeuwijk, etnologo e storico. Contatto: v.gruener@gmx.ch*

Contro l'“abbonamento salute” Tener conto dei fattori sociali

La proposta di introdurre un “abbonamento salute” ha provocato delle reazioni. Alex Schwank, medico generico basilese, si è espresso nella rivista “Soziale Medizin” (nella quale sono stati pubblicati in estenso i testi da cui è stato estratto questo articolo) confutando l'idea che il responsabile di una malattia è nella maggior parte dei casi un comportamento personale errato. Sostenendo che la salute è liberamente scelta si dimentica l'influenza dei fattori sociali quali le condizioni di lavoro, lo stipendio, l'habitat, il traffico o l'ambiente. I cambiamenti di comportamento si baserebbero principalmente sul consumo e i divertimenti. Le persone benestanti e con una buona formazione godono di migliore salute, ma dispongono di più risorse per rinunciare a comportamenti che potrebbero recarle danno. Un tale sistema di bonus-malus segnerebbe la fine di un'assicurazione malattia sociale. ■

Questo articolo, lievemente abbreviato, è stato pubblicato in Focus – Rivista di Promozione salute svizzera, n. 24, settembre 2005 e ripreso in lingue francese da Cure infermieristiche, 2/2006. Riferimenti bibliografici vedi Cure infermieristiche, 2/2006, p. 55

Un processo di riflessione

La supervisione di équipe

di Mariano Cavolo*
Capo Infermiere di Settore

Che cosa sta dietro alla supervisione, ma soprattutto perché provoca e suscita sentimenti così contrastanti, tanto da venir addirittura aborrita da alcune istituzioni o gruppi di lavoro?

Questo scritto si articolerà in due parti. Una prima destinata ai lettori più attenti, in cui si traccia una sorta di iter metodologico della supervisione di gruppo. Mentre nella seconda parte, destinata ai più distratti, si cercherà di capire e quindi descrivere a cosa serve veramente la supervisione di équipe.

Un supporto professionale

La supervisione in sostanza è un supporto professionale ed uno spazio di rielaborazione dei saperi degli operatori che esercitano professioni di aiuto.

Essa consiste nel processo di riflessione, apprendimento, valutazione e verifica, che si sviluppa attraverso la relazione tra un professionista esperto (supervisore) e più operatori nel corso della loro attività professionale.

Rivolta agli operatori sanitari per eccellenza, ha lo scopo di sostenerli nella riflessione e nella valutazione del loro agire professionale in relazione ai casi ed alle attività professionali che essi realizzano.

Attraverso la descrizione di ciò che si fa e delle modalità con le quali si costruiscono interventi e relazioni con gli utenti, con i colleghi, con altri servizi, gli operatori hanno l'opportunità di riflettere sull'efficacia del proprio agire professionale, sulle scelte metodologiche adottate, sugli strumenti utilizzati e di effettuare un monitoraggio costante sulla qualità delle prestazioni erogate. La supervisione di gruppo si caratterizza, quindi, come sistema di valutazione di un servizio, in quanto la finalità è quella di creare coerenza tra quello che gli operatori fanno e gli obiettivi prefissati.

A livello metodologico si prevede l'attivazione (la costituzione) di gruppi composti da un minimo ed un massimo di operatori. I singoli operatori sono di norma invitati a presentare situazioni vis-



sute come particolarmente impegnative e difficili e, attraverso il supporto del gruppo e del supervisore, si effettua un lavoro di comprensione ed elaborazione di ciò che è avvenuto, al fine di individuare nuove strategie efficaci e funzionali.

Che tipo di supervisione?

Per singoli professionisti: i professionisti che lavorano nelle relazioni di aiuto possono trovare nella supervisione un valido supporto, spesso necessario e indispensabile. Oltre a ridurre lo stress e allontanare il rischio di burnout, la supervisione sicuramente aiuta a gestire meglio il proprio lavoro, perfeziona la propria professionalità e aiuta a gestire, elaborare, comprendere meglio i casi incontrati.

Particolarmente indicata per psicologi, psicoterapeuti, psichiatri, educatori, infermieri in salute mentale, assistenti sociali, insegnanti di ogni ordine e grado, consulenti, eccetera.

Per équipe di lavoro: in ogni équipe si sviluppano dinamiche che influenzano in modo determinante lo svolgimento del lavoro quotidiano. La supervisione permette quindi di individuare, riconoscere e gestire le dinamiche, in modo da creare un clima di lavoro più positivo, efficiente e sereno.

I professionisti che lavorano nelle relazioni di aiuto possono trovare nella supervisione un valido supporto, spesso necessario e indispensabile.

Scopi generali della supervisione

1. supporto al rafforzamento dell'identità professionale
2. supporto al funzionamento del servizio
3. supporto alla valutazione degli interventi

Occorre lo strumento del gruppo dei curanti, che, come un organismo vivente, svolge funzioni essenziali, ecologiche, per la salute mentale degli operatori e per la cura dei pazienti.

Nelle équipes che lavorano nelle relazioni di aiuto la supervisione può riguardare anche i casi di pazienti presi a carico in passato nel proprio lavoro.

Il lavoro di supervisione di équipes può avvenire presso la sede degli enti interessati. Sui casi: la supervisione sui casi affronta e rivede la gestione di problematiche incontrate nel proprio lavoro. Il professionista si confronta con chi può aiutarlo a cogliere nuovi aspetti del problema o diverse possibilità di intervento.

Può essere organizzata sia individualmente che in gruppo.

Sugli operatori: la supervisione su di sé permette agli operatori di cogliere il proprio vissuto nelle situazioni supervisionate. Il risultato è duplice: permette una maggior conoscenza e miglior gestione di sé e, contemporaneamente, una comprensione migliore della situazione vissuta.

Anche questa supervisione può essere sul singolo operatore o sull'équipe.

Elementi fondamentali

Gli elementi fondamentali che determinano il successo o il fallimento della supervisione sono tre: **il gruppo, il senso di appartenenza ed il riuscire a "fermarsi"**.

Il gruppo: è indubbio l'impatto che la patologia grave (non necessariamente solo psichiatrica) esercita sull'assetto emotivo degli infermieri (o curanti in genere). Nella relazione con il paziente si attivano infatti emozioni intensissime, che hanno a che fare con la base stessa del senso della vita e del senso di sé come persone e come operatori, senso che a volte si ha l'impressione che vacilli. L'intensità di tali dinamiche non può essere sostenuta da una persona sola. Occorre lo strumento del gruppo dei curanti, che, come un organismo vivente, svolge funzioni essenziali, ecologiche, per la salute mentale degli operatori e per la cura dei pazienti. Il gruppo quindi, con le sue ricche e complesse dinamiche, costituisce un insostituibile valore terapeutico (quando funziona come un organismo unitario) in cui i singoli componenti operano nella consapevolezza di essere parte di un tutto, che come tale si prende cura del paziente. Ciò accade solo se i curanti sono uniti da un collegamento emotivo. Il gruppo in sostanza rappresenta un'area sensoriale comune, una stratificazione di sensazioni molto intense sperimentate insieme, che costituisce un importante elemento di coesione, contro le spinte alla frammentazione che il contatto prolungato con i pazienti "gravi" induce.

Di questo *senso di appartenenza* ad un gruppo quindi c'è molto bisogno e deve essere radicato nel quotidiano della vita istituzionale condivisa, costituita da momenti di pausa insieme, mangia-

re insieme, parlare dei propri figli, litigare sui compiti e sulle mansioni, eccetera. Tutto ciò forma un tessuto sensoriale coesivo di appartenenza che dà forza per sentirsi vivi e meno impotenti di fronte alle bordate di proiezioni che si ricevono dai pazienti, sopraffatti dal peso delle loro difficoltà che hanno bisogno di scaricare sul prossimo.

La difficoltà principale nell'utilizzare il gruppo (l'équipe) per affrontare le situazioni cliniche di cura dei pazienti e quindi "buttar fuori" le emozioni, è quella di *riuscire a riunirsi*, ovvero riuscire a fermare la routine frenetica delle urgenze - spesso inevitabili - ma talvolta dettate dall'ansia di uscire fuori da una situazione insostenibile. È quindi indispensabile riunirsi, sedersi a parlare come gruppo che si occupa della cura dei pazienti nel suo insieme, integrando le diverse funzioni terapeutiche, avendo una fiducia, basata sull'esperienza, che questo serve. Quando il gruppo si riunisce stabilmente e funziona, ritrovandosi almeno una volta la settimana, si percepisce immediatamente il vantaggio di avere a disposizione un contenitore umano, duttile, composto da più identità e funzioni, solido ma elastico. Fare posto all'incontro, riunirsi, vuol dire anche mettersi in un altro atteggiamento mentale rispetto a quello quotidiano per cui tutti hanno dei compiti, necessari, importanti, anche belli, e funzionare per un poco in un altro modo, che potrà irrigare le azioni specifiche consuete. In questo senso quello che conta è adottare e mantenere un "profilo basso" di contenuti verbalizzati, ovvero non astruse teorie, non minuziose ricostruzioni anamnestiche, né accumuli di informazioni raccolte dalle più disparate fonti, ma piuttosto aderenza alle emozioni e sensazioni "terra-terra" che il paziente ha provocato negli operatori, suscitando affetti, paure e curiosità, cioè vita psichica.

Buona supervisione a tutti! ■

**Mariano Cavolo, Capo Infermiere di Settore; Responsabile del Centro di Competenza per la Formazione Infermieristica, c/o l'Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale; già membro Comitato ASI*

I Mudra o yoga della mani

Quando il corpo diventa strumento dello spirito

di Daniela Frigerio*

Mi sono avvicinata ai Mudra in seguito ad una seduta di danzaterapia dove ho preso coscienza di quale organo meraviglioso sia la mano e di quanti poteri racchiude in sé. In seguito a varie documentazioni e esperienze personali svolte con lo yoga delle mani, trovo questa tecnica efficace e "comoda" dato che lo sforzo richiesto è minimo ed è possibile praticarla in qualsiasi momento della giornata. Perché dunque non sfruttare proprio le situazioni in cui il nostro umore inizia ad agitarsi come: durante un blocco stradale, alla coda del supermercato, davanti al computer, la sera attendendo il rientro dei nostri cari per la cena,...? Grazie ai Mudra, mi sono resa conto che si possono trasformare le situazioni che potrebbero essere fonte di conflitti interiori o frustrazioni in occasioni di rigenerazione e meditazione personale.

Che cosa sono i mudra

I *mudra* sono gesti archetipici delle mani e del corpo che appartengono alla memoria ancestrale e alla filogenesi umana. Hanno il potere di evocare la connessione con l'universo e incarnare, in chi li sta utilizzando, le energie specifiche che esprimono. La parola *mudra* viene dal sanscrito e significa "sigillo" o "sugello". I *mudra* uni-

scono la realtà fisica del nostro corpo alla dimensione spirituale e la realtà individuale alle energie cosmiche. Possono evocare importanti stati interiori e/o curare malattie dell'anima e del corpo. Le mani sono antenne (radar) quindi qualsiasi gesto o posizione delle mani diventa sintonizzatore di frequenza con l'universo. La particolare posizione crea il canale preferenziale di comunicazione e ricezione e stabilisce la vibrazione necessaria per il passaggio di energia relativo allo stato di coscienza che il *mudra* va a risvegliare.

Come realizzarli

È molto semplice praticare i mudra, possono essere eseguiti da seduti, da sdraiati, in piedi, mentre si cammina, in auto, ... Importante è mantenere una posizione simmetrica e centrata e possibilmente molto rilassata. Posizioni scomode o tensioni interne possono ostacolare il flusso interno dell'energia.

L'effetto dei *mudra* è intensificato quando si assumono delle posizioni di meditazione e ci si concentra sulle mani e sulla respirazione.

Un atteggiamento mentale sereno e un'atmosfera positiva favoriscono lo yoga delle mani.

I momenti migliori in cui praticare i *mudra* sono di mattina nel letto al risveglio o di sera prima di coricarsi, oppure prima o dopo i pasti.

È molto semplice praticare i mudra, possono essere eseguiti da seduti, da sdraiati, in piedi, mentre si cammina, in auto,...

Che cosa possono curare

I *mudra* possono venire usati per curare:



- **Disagi fisici:** ogni dito ha una particolare funzione e un potere specifico all'interno dell'organismo. Esempio: mal di schiena: *Mudra per la schiena*
Durata: eseguire quattro volte al giorno per 4 minuti
Meditazione: sei in un luogo che ti fa star bene. Sei da solo o con persone che ti danno forza e ti fanno sentire felice; o stai facendo uno sport che ti entusiasma o semplicemente fai attenzione che i tuoi pensieri non ti distraggono.
Affermazione: la mia spina dorsale è forte, la mia schiena è ampia e aperta, io sono protetto e sostenuto sia all'interno che all'esterno.



- **problemi emozionali:** disturbi o problemi legati all'anima, sentimenti e all'umore
Esempio per ritrovare la calma e distendersi dallo stress quotidiano: *Mushti Mudra*
Durata: eseguire tre volte al giorno per 15 minuti
Meditazione: immagina degli scenari in cui ti comporti in modo pauroso o aggressivo. Ora modifica le scene e rappresentatele come vorresti che fossero.
Affermazione: io sono tranquillo e sereno in ogni situazione.

Otterrai l'aiuto al momento giusto e nel modo migliore. Dopo la meditazione rimani in silenzio per un po', immergiti nella pace e nella gioia del Divino.



- ricaricare le riserve di energia: per i momenti di stanchezza, affaticamento, irrequietezze e depressione. Esempio per ritrovare la prontezza mentale, l'origine di tutte le cose buone: *Ushas Mudrai*
Durata: eseguire ogni giorno da 5 a 15 minuti
Meditazione: sei seduto in un bel posto dove puoi godere il sole che sorge piano piano; lascia che i colori rosso, arancione e giallo ti accarezzino a lungo. I colori risvegliano e migliorano il tuo umore. Immagina una persona piena di energia che gode della vita, esce nel mondo con amore e lo benedice con un sorriso sincero.
Affermazione: io sono pieno di piacere e d'entusiasmo, che mi permettono di ottenere grandi cose. Io godo al massimo della vita.



- per riconciliarsi con il passato: per liberarsi da paure, ansie, sensi di colpa, rabbia e pregiudizi che terze persone ci hanno "imposto" nel corso della nostra vita. Esempio il perdono, gesto di preghiera: *Atmanjali Mudra*
Durata: eseguire secondo le proprie esigenze
Meditazione: immagina di essere in un luogo sacro di potere o in un luogo che conosci e che ha un significato speciale per te. Percepisci un'energia speciale, sentila dentro di te. Sei nel silenzio dove puoi fare una richiesta, o puoi farti aiutare. Otterrai l'aiuto al momento giusto e nel modo migliore. Dopo la meditazione rimani in silenzio per un po', immergiti nella pace e nella gioia del Divino.
Affermazione: io ricevo il bene che mi attende e sono pieno di riconoscenza.



- per migliorare le relazioni: per trovare la pace in sé stessi, aumentare la propria fiducia e autostima. Esempio il coraggio, simbolo dell'elefante: *Ganesha Mudra* (la divinità che supera tutti gli ostacoli)
Durata: da eseguire una volta al giorno
Meditazione: visualizza il colore rosso: un mosaico, un mandala o un tappeto in vari toni di rosso. Ora concentra tutti i sensi su questa immagine per un po' di tempo. Il rosso dovrebbe rafforzare, scaldare e aprire il tuo cuore; darti il coraggio di essere aperto e fiducioso.
Affermazione: io incontro le altre persone con coraggio, apertura e fiducia.



- per aiutare a sopportare i problemi quotidiani: per scendere nel profondo di noi stessi e entrare in contatto con il più Alto e porgergli le nostre domande; la risposta arriverà nel modo più adatto attraverso un libro, un'altra persona, una voce alla radio, una sensazione, ... Esempio per raggiungere uno scopo, un desiderio da realizzare: *Kubera Mudra* (Dio della ricchezza)
Durata: usare questo mudra in situazioni specifiche della vita quotidiana
Meditazione: visualizza il tuo scopo, futuro o desiderio speciale in tutti i suoi colori. Sviluppa la sensazione che è già reale. Il pensiero è il potere procreativo, il padre; mentre il sentimento è il potere che dà forma, la madre. Come le grandi piante hanno bisogno più tempo per raggiungere la fioritura, la stessa cosa si applica ai nostri desideri e scopi.
Affermazione: io do il meglio di me e lascio che il resto venga a me.



- per rafforzare il carattere: trasformare o capovolgere quei lati del nostro carattere che non ci piacciono. Esempio la libertà e l'armonia interiore: *Garuda Mudra* (uccello mistico)

Durata: eseguire tre volte al giorno per 4 minuti

Meditazione: immagina di vivere come un grande uccello predatore. Solca il cielo leggero e elegante e osserva il paesaggio da una certa distanza. Guarda le montagne per quello che sono e vedrai anche il modo migliore per superarle, perché hai la vista acuta di un uccello da preda e potrai distinguere tra ciò che è importante e ciò che non lo è. Non affannarti a ottenere di più o di meno di quello che hai, perciò vivi nella soddisfazione e nell'armonia con il mondo che ti circonda.

Affermazione: io sono libero interiormente. lo ottengo ciò che mi è dovuto e vivo in armonia con il mondo.



- per programmare il futuro: per affrontare con serenità e fiducia il proprio futuro. Esempio la pazienza, la libertà, la fiducia, l'equilibrio interiore: *Apan Mudra* (Mudra dell'energia)

Durata: eseguire per un tempo da 5 a 45 minuti oppure tre volte al giorno per 15 minuti

Meditazione: sei seduto in un giardino e godi della varietà dei colori e delle forme delle piante. Osserva il grande mistero della natura: il seme germoglia, la pianta cresce e sboccia. Ora in un'aiuola vuota pianta qualcosa che dovrebbe portarti ricchi frutti. Immagina che germoglia, che cresce e si sviluppa, fiorisce e porta i suoi frutti. Chi trarrà beneficio da questi frutti? Concludi la visualizzazione con un ringraziamento.

Affermazione: io pianto i miei semi e con l'aiuto di dio ricevo un ricco raccolto che accetto con riconoscenza.



- per collegarsi con il Divino: trovare pace, serenità, soddisfazione e gioia. Esempio entrare in comunione con il sé: *Dharmachakra Mudra* (gesto del girare la ruota)

Durata: eseguire a seconda delle necessità

Meditazione: visualizza una figura di luce, il tuo sé superiore e chiedigli di guidarti con saggezza attraverso gli alti e bassi della vita. Puoi chiedergli qualsiasi cosa. Poi rimani in silenzio per qualche tempo e ascolta: forse la figura di luce ha qualcosa da dirti.

Affermazione: con cuore riconoscente, io affido il mio essere al mio sé superiore, che sa che cosa è meglio per me.

Osserva il grande
mistero della
natura: il seme
germoglia, la
pianta cresce e
sboccia.

Con la pratica dei *mudra* si aprono nuove dimensioni interiori che ci appartengono e che purtroppo rimangono spesso all'oscuro di noi. Lo scopo di quest'arte è tramutare le emozioni, rompere gli schemi, modificare le attitudini ripetitive in modo da integrare tutti i piani della coscienza: fisico, emozionale, mentale e spirituale.

Solo con il corpo "completo" si può andare in modo autentico e consapevole oltre il corpo.

Bibliografia:

- Gertrud Hirschi (2002), *Mudra. Lo yoga delle mani*, ed. Il punto d'incontro
Renata Righetti (2005), *Trasmuda. Danza, mudra e benessere*, ed. Xenia

*Daniela Frigerio, insegnante di scuola speciale e allieva presso la scuola di DanzaMovimentoTerapia di Milano

ISMAC: nuovo gruppo di interesse

Per ulteriori informazioni:

Segretariato ISMAC

Nicole Mombelli
72, route de Cossoney
1008 Prilly
tel. 021/635 76 69
email:
nmombelli@citycable.ch

Membri GIRSI

Marisa Biaggi
tel. 091/609 17 91

Isabel Corti
091/683 09 77

Dopo anni di trattative condotte a livello dei vari organi competenti, durante la seduta dello scorso luglio, l'ASI Centrale ha riconosciuto il gruppo di interesse comune degli infermieri Specializzati in Medicina Alternativa e Complementare della Svizzera Romanda e del Ticino (ISMAC).

Il Gruppo Infermieri/e Riflessologi/e della Svizzera Italiana (GIRSI) ha accettato di sostenere l'eventuale adesione all'ISMAC su invito dei gruppi della Svizzera Romanda con i quali è stato costituito un gruppo di interesse comune romando e ticinese.

I punti salienti degli statuti prevedono quanto segue:

- sviluppare e promuovere il ruolo dell'infermiere in Medicina Alternativa Complementare (MAC)
- promuovere la specializzazione dell'infermiere in MAC
- valutare e definire i bisogni professionali dei membri

- sviluppare la solidarietà e la collaborazione sul piano professionale costituendo una rete tra membri che operano nelle diverse discipline
- sviluppare la ricerca nelle cure infermieristiche concernente la medicina alternativa e complementare
- sviluppare canali di collaborazione con gli organi, le commissioni dell'ASI ed altre organizzazioni
- prendere posizione su dei problemi che riguardano gli infermieri in MAC
- rappresentare l'ASI verso l'esterno secondo l'accordo con il comitato centrale dell'ASI

Verranno ammessi come membri ISMAC gli infermieri che hanno effettuato, oppure hanno in corso, una formazione riconosciuta e valida nell'ambito delle terapie complementari o che insegnano nel settore e sono membri dell'ASI.

FORMAZIONE GIRSI

7 - 14	Marzo	La magnetoterapia
25 - 26	Aprile	Algie arto inferiore
24 - 30 - 31	Maggio	Morfo-psicologia del piede e delle sue dita

Per iscrizioni:

GIRSI
Jacqueline Meschiari
Tel. 091/751 78 37
079/387 88 08

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Il Comitato ASI-SBK Sezione Ticino ha il piacere di invitarvi all'Assemblea Generale Ordinaria:

Mercoledì 21 Marzo 2007 - Ore 18.30
Riservata ai membri ASI-SBK

Fondazione Casa per Anziani
viale Olgiati 38 C - 6512 Giubiasco - Sala Multiuso

CONFERENZA

"Il diritto dell'infermiere di dire NO"

La responsabilità, sociale e giuridica, degli infermieri

Mercoledì 21 Marzo 2007 - Ore 20.00
Aperta al pubblico

Fondazione Casa per Anziani - Giubiasco
Sala Multiuso

Relatore: **Pierre-André Wagner**

Avvocato, Infermiere diplomato
Responsabile del Servizio Giuridico dell'ASI-SBK

Il Comitato GIITI vi invita a partecipare alla prossima

ASSEMBLEA GENERALE

Infermieri indipendenti Ticino (GIITI)

che si terrà

venerdì 20 aprile 2007

dalle 14.00 alle 16.00

presso il Ristorante Guglielmini a Pazzallo
(dopo l'uscita autostradale Lugano Sud
verso Pazzallo, dopo il Mc Donald)

Trattande:

- Presentazione membri di comitato GIITI e distribuzione statuto
- Approvazione ultimo verbale assemblea 2006
- Approvazione conti
- Presentazione obiettivi 2007
- Raccolta bisogni di informazione e formazione
- Eventuali

Alla fine dell'assemblea verrà gentilmente offerto un rinfresco

Agenda

CALENDARIO ATTIVITÀ ASI-SBK SEZIONE TICINO

MARZO – GIUGNO 2007

CORSI – CONFERENZE – ATELIER – ASSEMBLEE

1	MARZO	CURE DI FINE VITA
6 - 7	MARZO	ANIMAZIONE E CREATIVITÀ CON GLI ANZIANI: LA PERSONA AFFETTA DA DEMENZA
15 - 16	MARZO	TRAINING ASSERTIVO
21 - 22	MARZO	LA VIOLENZA FISICA E L'AGGRESSIVITÀ VERBALE ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE FAMIGLIA, DELLE SCUOLE, DEI LUOGHI DI LAVORO E DEI GRUPPI NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA
9 - 23	MARZO	TRATTAMENTO ULCERA CRURALE VENOSA E/O ARTERIOSA E CURA DELLE LESIONI CUTANEE – CURA E PREVENZIONE DELLE ULCERE DIABETICHE
21	MARZO	ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
26	MARZO	BLS-AED® SRC AUTOMATED EXTERNAL DEFIBRILLATION
28 - 29 - 30	MARZO	KINESIOLOGIA: TOUCH FOR HEALTH IV
2 - 3	APRILE	GENTLE CARE: UNA MODALITÀ DI APPROCCIO PROTESICO ALLA CURA DELLA PERSONA CON DEMENTIA
16	APRILE	CURE PALLIATIVE E DOLORE
18 - 19 - 20	APRILE	DIGITOPRESSIONE
10 - 11	MAGGIO	
13 - 14 - 15	GIUGNO	
26 - 27	APRILE	LA PUNTA DELL'ICEBERG: L'INFERMIERE FRA MITO E REALTÀ, LIMITE E ONNIPOTENZA
14	GIUGNO	
30	APRILE	BRAIN - GYM APPROFONDIMENTO
DA DEFINIRE	APRILE	ANIMAZIONE E CREATIVITÀ CON GLI ANZIANI: LA DIMENSIONE AUTOBIOGRAFICA
3 - 4	MAGGIO	I DILEMMI ETICI NEL QUOTIDIANO
8	MAGGIO	IMPACCHI E COMPRESSE II LIVELLO
24 - 25	MAGGIO	CONFLITTI INTERPERSONALI E NEGOZIAZIONE
31	MAGGIO	AGGIORNAMENTO DELLE TECNICHE DI TOUCH FOR HEALTH
4 - 5	GIUGNO	METTERE IN GIOCO LA NOSTRA ESSENZA E ... CRESCERE
19	GIUGNO	FITOTERAPIA
DA DEFINIRE	GIUGNO	ANIMAZIONE E CREATIVITÀ CON GLI ANZIANI: IL PROGETTO D'ANIMAZIONE

Per informazioni ed iscrizioni:
Segretariato ASI-SBK Sezione Ticino
Tel. 091/682 29 31 - Fax 091/682 29 32
e-mail: segretariato@asiticino.ch



CORSI UNIVERSITARI IN AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SANITARI (UDEASS)

dal 23 luglio al 3 agosto 2007
ad Ascona, Ticino, Svizzera



I corsi sono tenuti in francese e in inglese. Si rivolgono a operatori, professionisti e «manager» (livello superiore e intermedio) delle amministrazioni sanitarie, degli ospedali e dei servizi e strutture operanti nel campo della salute come pure ai partecipanti a uno dei programmi di formazione continua (Master of Advanced Studies), promossi nell'ambito della Swiss School of Public Health (SSPH+).

www.ti.ch/udeass

**CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI:
31 MAGGIO 2007**

INFORMAZIONI:

Sezione sanitaria, "Corsi universitari estivi"
Via Orico 5, 6500 Bellinzona
Tel.: ++41 91 814.30.50
Fax: ++41 91 825.31.89
e-mail: patrizia.pagnoncelli@ti.ch